

RADUNO ALPINO TROFEO NIKOLAJEWKA

GARA SCI NORDICO A TECNICA CLASSICA

12 GENNAIO 2014

BRANZI

QUARANTATREESIMA EDIZIONE
(OTTAVA DEL TERZO CICLO)



**Gruppi Alpini
Alta Valle Brembana
Bergamo**

www.alpini-alta.vallebrembana.org

Con il patrocinio di:



Regione Lombardia



PROVINCIA
DI BERGAMO



COMUNE DI
BRANZI



COMUNITÀ MONTANA
VALLE BREMBANA



CONSORZIO DEL BACINO
IMBRIFERO MONTANO



PARCO DELLE OROBIE
BERGAMASCHE

Il benvenuto dell'Amministrazione Comunale

A nome dell'Amministrazione Comunale e della cittadinanza ringrazio i Gruppi Alpini dell'Alta Valle per aver assegnato a Branzi lo svolgimento della 43ª edizione (8ª del terzo ciclo) del Trofeo Nikolajewka.

La manifestazione, oltre allo svolgimento di una sana e corretta competizione sportiva, ha il preminente scopo di ricordare i gloriosi alpini che si sono sacrificati nella gelida steppa russa a difesa degli ideali della Patria.

Le loro gesta eroiche, compiute nel lontano 1943, sono per noi motivo di profonda commozione.

Ringrazio tutti gli alpini che ancora oggi, nonostante la mancanza di ricambio generazionale, sono sempre pronti e disponibili ad aiutare il prossimo diffondendo, con serenità ed altrettanta serietà, quei valori sociali di enorme importanza sempre più rari nella società di oggi.

Un particolare ringraziamento al Gruppo Alpini di Branzi per l'importante ruolo svolto nell'organizzazione della manifestazione e per l'impegno sociale sempre attivo sul territorio.

Porgo un cordiale benvenuto a tutti gli atleti partecipanti alla gara, agli alpini e a quanti ci vorranno onorare con la loro presenza alla manifestazione.



Il Sindaco

Gabriele Curti



Il benvenuto del Presidente della Sezione di Bergamo

Ricordare un passato glorioso, seppure doloroso; ricordare nel nome di Nikolajewka gli uomini che oltre 70 anni fa in quel luogo vissero una importante pagina di storia è un dovere. Ricordare questa pagina di storia va bene anche in occasione di una gara sportiva perché aiuta a saper guardare con serenità il vivere quotidiano, anche se apparentemente faticoso, proprio in virtù del sacrificio di quanti non sono tornati e di quanti, rientrati a baita, hanno speso le loro forze per costruire un'Italia nuova e migliore.

Ecco quindi che essere a Branzi per il 43° Trofeo Nikolajewka è utile perché nella mente si accosta ad un passato importante un presente vissuto anche all'insegna dello sport e della montagna.

Branzi è sicuramente lo scenario ideale per l'occasione. L'abitato è al centro di un paesaggio alpino che pare simile a tanti altri eppure, proprio per questa somiglianza è a suo modo unico. Cime e laghi alpini fanno da corona tutt'intorno. La natura, nel succedersi delle stagioni, rinnova paesaggi da cartolina che con la neve conferisce all'insieme caratteri fiabeschi.

Ma proprio la neve, in certe giornate invernali cupe e gelide, ci sa riportare alla consapevolezza di quella Nikolajewka distante nello spazio e nel tempo, eppure così vicina nella mente.

Viviamo quindi con intensità le vicende sportive, tifiamo per gli atleti, siano essi Alpini o giovani leve che si cimentano nelle loro prime gare, esultiamo per i vincitori, ma apprezziamo anche gli ultimi al traguardo perché vogliono essere anch'essi partecipi di un evento sportivo ed anche di una importante memoria.

Grazie a chi organizza, grazie agli stupendi Alpini della Valle Brembana, grazie ai cittadini di Branzi che ci ospitano con calore e con gioia.

Complimenti agli atleti a prescindere dai risultati di classifica che, seppure importanti, non possono influire su uno spirito di volontà, di forza e di tenacia che accomunano da sempre le persone della montagna e che la montagna vivono. Sempre e comunque tutti alpini nello spirito. Alcuni, poi, con la penna sul Cappello, sono diventati Alpini.

Sportivamente ai concorrenti un "in bocca al lupo" e buona giornata a tutti, in allegria e serenità.

Carlo Macalli

Il benvenuto del Capogruppo Alpini di Branzi

A nome degli Alpini di Branzi e di Valleve porgo un cordiale saluto agli atleti, agli alpini e a tutti i partecipanti alla quarantatreesima edizione del Raduno Alpino Trofeo Nikolajewka, ottava del terzo ciclo, che il Gruppo Alpini Branzi ha l'onore di ospitare.

È con grande emozione che ci prepariamo a questo evento in ricordo della battaglia di Nikolajewka: un momento tragico e nello stesso tempo glorioso nella storia degli Alpini; un momento che tanti giovani della Valle Brembana hanno onorato con la propria vita.

È proprio per non dimenticare Nikolajewka che i Gruppi Alpini dell'Alta Valle Brembana mantengono e credono in questa manifestazione, tramite lo sport e l'apertura alle nuove generazioni.

Auguro quindi a tutti di trascorrere questa giornata del ricordo in amicizia, con la massima serenità e con lo spirito alpino che contraddistingue da sempre le nostre manifestazioni.

Monaci Luciano

Il trofeo Nikolajewka a Branzi

I Gruppi Alpini Alta Valle Brembana di Averara, Branzi, Carona, Cassiglio, Cusio, Foppolo, Isola di Fondra, Lenna, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Roncobello, Santa Brigida, Valnegra, Valtorta;

a perenne memoria di chi, nell'adempimento sofferto del dovere, ha arrossato del suo sangue la distesa innevata russa;

a rievocazione di un passato di patimenti, di abnegazione, di eroismo, e di gloria che ha contraddistinto l'operato degli Alpini in oltre cento anni;

a conferma di una volontà irriducibile di conservare i sacri ideali di Dio, Patria e Famiglia;

indicono e organizzano l'ottava edizione del terzo ciclo del raduno Alpino che avrà luogo a Branzi (Bergamo) il giorno 12 gennaio 2014 abbinato al "Trofeo Nikolajewka", gara di sci nordico a tecnica classica che si terrà sulla pista di fondo di Branzi in località "Gardata".



Il Trofeo «Nikolajewka»

*Opera dello scultore
Claudio Nani.*



Due sono le innovazioni che caratterizzano questo terzo ciclo della nostra manifestazione giunta alla sua quarantaduesima edizione: la prima è il passaggio dalla tradizionale staffetta nordica alla gara individuale; la seconda è l'estensione della competizione sportiva oltre che ad atleti alpini, ai quali è riservata l'assegnazione del trofeo Nikolajewka, a tutti i tesserati F.I.S.I. che, andranno a competere suddivisi nelle varie categorie dai bambini agli adulti.

Siamo certi che il coinvolgimento dei ragazzi porterà sicuramente nuovo entusiasmo e vitalità alla manifestazione. Chi meglio di loro potrà recepire, far crescere e trasmettere lo spirito e i valori alpini? A loro vanno pertanto i saluti e gli auguri più affettuosi delle Penne Nere.

Forza ragazzi, nella scuola come in tutte le attività di ogni giorno, siate promotori di quei valori di pace, libertà, solidarietà e fratellanza che gli Alpini hanno sempre condiviso perché danno senso e dignità alla vita dell'uomo.



Branzi

Regione: Lombardia

Provincia: Bergamo

Comune: Branzi (Brans in dialetto bergamasco)

Altitudine: 844 m slm

Superficie: 2532 ha

Abitanti: 729 (31-12-2010)



Comuni confinanti: Ardesio, Carona, Isola di Fondra, Piazzatorre, Roncobello, Valgoglio, Valleve

Il Comune di Branzi si trova in Alta Valle Brembana a pochi chilometri dal comprensorio sciistico di Foppolo-San Simone-Carona e sorge alla confluenza di tre corsi d'acqua: il Brembo di Carona, il Liffa (Brembo di Valleve) e il torrente Borleggia (famoso per la sua cascata, immortalata nella foto al massimo della sua portata).

Il nome "Branzi" sembra derivare dal latino "*Brachium*" (braccio) proprio in riferimento alla confluenza dei tre "bracci" del Brembo. Il territorio comunale, la cui escursione altimetrica è di 1780 m (min 780 m; max 2560 m), è compreso nel Parco Regionale delle Orobie Bergamasche e costituisce di conseguenza un ottimo punto di partenza per numerose escursioni verso i più importanti rifugi della zona.

Il Comune è composto da un nucleo centrale attorno alla Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo e da quattro

frazioni principali: tre a Sud (Cagnoli, Gardata, Rivioni) e una a Nord (Ripe). A tal proposito è interessante riportare l'opinione espressa da Silvio Berera (1921-2006), memoria storica del paese, nel corso di un'intervista da lui rilasciata sul finire degli anni '70 riguardo l'origine di alcuni nomi di località di Branzi. Egli sostiene infatti che tre di queste località, Gardata, Follo e via Lumisera, debbano il loro nome all'attività di lavorazione della lana che vi veniva svolta.

"Gardata" cioè deriverebbe il suo nome da "cardata",



Foto www.valbrenbanaweb.it

ovviamente in riferimento alla cardatura della lana; "Follo" dalla follatura della stessa, mentre in bergamasco il termine *lumisèi* stava ad indicare i gomitoli che se ne ricavavano.

Cenni Storici

La Valle Brembana fu, già dalla preistoria, terra di passaggio:

testimonianze non sicure di popolamento le abbiamo riguardo il X millennio a.C.

Pur non giungendoci notizie dirette a proposito di Branzi, possiamo intuire, grazie soprattutto all'ausilio delle iscrizioni rupestri della Val Camisana (nel comune di Carona), che la zona sia stata abitata a partire dall'VIII sec. a.C. da pastori transumanti appartenenti a gruppi di Galli Cenomani e Insubri. Sono invece del periodo della dominazione romana le prime testimonianze sicure: Plinio il Vecchio (I sec. d.C.) annovera la Val Fondra quale luogo di estrazione del ferro, attività principale protrattasi per molti secoli successivi.

A partire dall'XI sec. (come testimonia una pergamena del 1071), la Val Fondra venne donata dai Carolingi al Vescovo di Bergamo: man mano i diritti di proprietà passarono alle persone del luogo. Siamo nel periodo delle autonomie comunali, che terminerà nel 1331, quando Bergamo passerà sotto la Signoria dei Visconti di Milano.

Nel Medio Evo Branzi formava, con Carona e Fondra, il comune di *Valfondra Inferiore* (come previsto dallo Statuto di Bergamo del 1331); dalla divisione nel 1595, nacquero i comuni di Branzi, Carona e Fondra.

Nel corso del XVI secolo il paese, dopo essere entrato a far parte della Repubblica di Venezia (a partire dal 1428), fu inserito nel distretto amministrativo *Valle Brembana Oltre la Goggia*, che comprendeva tutti i comuni dell'Alta Valle e che godeva di sgravi fiscali e numerosi privilegi (*Privilegia Vallis Brembanae*).

Il Rettore veneziano

Giovanni Da Lezze nel 1596 ebbe l'incarico a scopo censuario di descrivere Bergamo e il suo territorio comune per comune. Da lui apprendiamo della presenza di *animali vacchini*, e quindi di allevatori che *attendono alle grassine de formazzi et bottieri*.





Il Seicento è il secolo della peste: per quanto il tasso di mortalità in valle sia stato molto più basso rispetto alle zone cittadine e di pianura, apprendiamo da L. Ghirardelli (1681) che Branzi vide quasi dimezzata la sua popolazione (da 226 a 131 abitanti).

In questo periodo si sviluppò ulteriormente l'attività estrattiva: al ferro furono affiancati il rame e l'ardesia.

Il 1797 è l'anno in cui cominciò la dominazione francese, che abolì subito i privilegi promulgati dalla Repubblica di Venezia: non è un caso che i Francesi vennero definiti dagli abitanti del luogo *belve assetate di sangue*.

Con l'arrivo della dominazione austriaca nel 1814, il territorio fu soggetto a forti dazi e tasse, che affossarono le esportazioni e fecero cadere in una crisi profonda l'economia valligiana. Fino alla fine del XIX secolo infatti, l'economia di Branzi fu sostanzialmente basata su una povera agricoltura di sussistenza e sull'allevamento; solo con gli anni Venti e Trenta del Novecento il paese diventa una delle mete turistiche privilegiate sia in estate sia in inverno, data la vicinanza con Foppolo.

Branzi oggi

Ai giorni nostri le principali attività di Branzi sono quella estrattiva delle cave di ardesia e la produzione dell'omonimo formaggio, cui è legata, nella



seconda metà di settembre, l'organizzazione della Fiera di San Matteo (quest'anno giunta alla nona edizione). Pensata anche per far simbolicamente rivivere l'antichissimo incontro tra allevatori e produttori delle Orobiche che qui, fin dal Settecento, si davano appuntamento per mettere in mostra e vendere i loro gioielli caseari, la fiera si candida a diventare sempre più un appuntamento di grande valorizzazione del patrimonio gastronomico

e turistico della Valle Brembana. Da non dimenticare, infine, la Sagra della polenta taragna orobica che le fa seguito la settimana successiva.

Accanto a queste attività tradizionali, Branzi ha da tempo saputo sviluppare una ricettività turistica di livello. Se in estate il relax e il divertimento sono assicurati dalle bellezze naturali che circondano

il paese e dalle numerose iniziative portate avanti dall'ufficio turistico, in inverno è certamente la locale pista di fondo a costituire il fiore all'occhiello di Branzi.

Infatti quello che in estate è un meraviglioso prato fiorito e una bellissima e comoda passeggiata nel bosco, con l'arrivo dell'inverno diventa una favolosa distesa innevata che, grazie alle cure dei gestori, si trasforma in una delle piste di sci nordico più belle della Valle Brembana.

La pista, collocata a un chilometro dal centro del paese e ben esposta al sole, è dotata di noleggio attrezzature, spogliatoi, impianto di innevamento artificiale e di un comodo parcheggio auto attiguo. Il livello di difficoltà è medio/facile (medio nell'anello più lungo) e si adatta per questo alle esigenze di tutti, non presentando dislivelli impegnativi o difficoltà tecniche significative; con anelli da 3,6 e 4,5 km, il tracciato è l'ideale per trascorrere giornate in compagnia all'insegna dello sport e del divertimento. Per chi volesse poi imparare in fretta i principi base di questa disciplina, sono disponibili esperti e qualificati maestri di sci, mentre per i più piccoli è stato allestito presso il centro sportivo, in zona partenza, un campo scuola che permette di muovere le prime sciolate in completa sicurezza, divertendosi giocando sulla "montagnetta" con gli ostacoli artificiali installati.

Il punto di partenza della pista è situato presso il campo sportivo comunale in Fraz. Cagnoli e la cartellonistica vi guiderà a destinazione fin dall'ingresso al paese di Branzi.



La storia delle Piödere di Branzi

La storia delle cave di Branzi è molto antica. Ci giungono notizie fin dal 1596, quando Giovanni di Lezze, uomo politico della Terraferma Veneziana, nella sua "Descrizione di Bergamo e suo territorio" scrisse: «Nel detto loco dei Branci si traffica ancora et si fa la mercantia di lastre azure per coprir case in gran quantità».

In un documento del 1628 venne fatta richiesta di ardesie provenienti da Oltre la Goggia per l'ampliamento del tetto della basilica di Santa Maria Maggiore a Bergamo.

Depositaria di questa tradizione da secoli è la famiglia Midali di Branzi, che appare protagonista nei documenti relativi all'ardesia risalenti al Seicento.

L'Eccelso Consiglio dei Dieci sopra le miniere della Repubblica di Venezia decretò il 1° settembre 1689 la concessione della *"Miniera da Piöde esistente nel Comune di Branzi e in quello di Carona"* a Lorenzo Midali e ai suoi eredi.

Il 14 Giugno 1763 Fantino Maria Donà I, Vicario minerario, in esecuzione delle lettere dei Signori del Consiglio dei Dieci scrive: «...non vi sia Persona di che grado essersi voglia, che ardisca disturbare essi Midali nella escavazione della Piodera posta nel comune de Branzi».



Profonda fu la riconoscenza della famiglia Midali nei confronti di Venezia.

A San Pantaleone fu dedicata la chiesetta di Belfiore nella frazione Ripe, da dove viene la famiglia Midali, e che raccoglie da sempre la devozione dei "piöder".

San Pantaleone si chiama una delle cooperative di Branzi che lavora in una cava storica da sempre nota come piödere, ancora oggi proprietà di Midali.

I problemi principali per la cava vennero dal passaggio della strada cavalcatoria di Carona nel bel mezzo della Piodera. Il 13 Settembre 1848 la Deputazione di Carona chiese di far cessare gli

scavi al Prefetto di Bergamo .
Si arrivò ad un accomodamento e nel 1881, la cava risultava gestita dalla Fraterna Midali (4 fratelli e 2 cugini).

Il problema si ripresentò il 4 Marzo 1866 quando, a causa degli scavi , franò la strada per Carona.

Il Prefetto ordinò al Sindaco di Branzi «di intimare alla Fraterna Midali la desistenza da ogni ulteriore escavazione». I Midali vennero diffidati dal Sindaco

dal continuare i lavori, che naturalmente proseguirono provocando un nuovo crollo e una nuova diffida contro Midali Pietro nel 1871.

La storia si ripeté ancora nel 1882 e poi ancora fino alla costruzione nel 1910 di una più comoda e larga strada Branzi – Carona.

Nel 1888 il prefetto Lucio Fiorentini scrisse: « Le cave sono numerose ed abbondanti ma la scarsità dei mezzi, e i metodi rozzi e primitivi, non permettono una vasta produzione, quale si converrebbe, giacché le ardesie, specie quelle di Branzi e di Carona, gareggiano per qualità e durezza colle migliori che si esportano da altre provincie».

Gli anni del primo Novecento furono molto duri per i piöder.

Dai ricordi dei nostri anziani, emergono vivide le fatiche di quei tempi, quando intere famiglie contribuivano al durissimo lavoro di escavazione, lavorazione e trasporto dell'ardesia, attorno a cui ruotava la magra economia del paese.

Con il dopoguerra il boom economico diede nuovo impulso all'attività delle cave che fiorirono grazie al commercio con altre regioni come la Valle d'Aosta, dove molti tetti sono ricoperti di ardesia brembana, e altri stati come la Francia. La concorrenza all'ardesia locale e la recente crisi mondiale rischiano di minare questa attività che è storia, cultura e tradizione dell'Alta Valle Brembana.



La nascita del Museo delle Cave di ardesia

Il Museo delle Cave nasce a Branzi nell'estate 2013 con l'obiettivo della Proloco, del Comune e delle quattro ditte presenti a Branzi e Valleve, (Cooperativa San Pantaleone, DECA, CEAV, Curti e Bianchi) di valorizzare un'importante attività che dà origine all'economia e alla tradizione del paese.

L'esposizione presenta reperti storici, utilizzati per l'escavazione e per la la-

vorazione della piöda (appellativo bergamasco di ardesia), documenti fotografici che mostrano come l'opera del piöder venga eseguita a

mano tramite una sequenza di pochi colpi netti e precisi, in grado di scindere il blocco in tante "piöde" sottili e lastriformi. In realtà la perizia di un buon "piöder" consiste non solo nell'abilità dei gesti, ma soprattutto nel "capire e sentire la pietra": osservare la sua forma e, da come "suona", riconoscere la lavorabilità del pezzo e

quindi il prodotto finito che si può ottenere.

Nel Museo è stato inoltre inserito un cortometraggio d'epoca delle cave, dal titolo "La Pietra Nera", dove le fatiche dei piöder vengono messe in evidenza. In esso si possono notare utensili e attrezzature dell'epoca inseriti nella ricostruzione di una giornata lavorativa.



Le chiese di Branzi

La chiesa parrocchiale, posta nel centro del paese, è dedicata a San Bartolomeo. Restaurata nel 1613, edificata su una preesistente chiesetta del '400, venne abbattuta nel 1729 quando iniziarono i lavori per la costruzione dell'edificio attuale. Sulla facciata spicca la statua del santo patrono eseguita nel 1731 da Pier Paolo Pirovano.

All'interno, tra le tele antiche, emerge la Madonna del Rosario con i relativi "Misteri" eseguita nel 1633 da Carlo Pozzo e restaurata nel 1941 da Arturo Cividini.



La chiesetta di San Sebastiano (fraz. Cagnoli)

La chiesetta di San Sebastiano nella contrada Cagnoli, risalente con ogni probabilità alla fine del XV secolo, è la più antica testimonianza di costruzione religiosa a Branzi. La sua struttura è semplice, costituita essenzialmente da un corpo tetragono in origine aperto sui lati Nord ed Est da archi sorretti da un pilastro angolare. La chiusura di questi lati fu effettuata presumibilmente alla fine del Cinquecento, in generosa

ottemperanza a un decreto di San Carlo Borromeo che, dopo la visita pastorale del 1575, disponeva di proteggere la cappella almeno con dei cancelli. In quella occasione è presumibile che sia stata accecata anche la finestrella circolare sulla parete occidentale. Completa il tutto una volta a crociera impostata su mensole di pietra. All'interno la cosa di maggior prestigio è



l'affresco dei primi del Cinquecento nella lunetta della parete a Mezzogiorno, dove si ritiene fosse collocato l'antico altare. Il dipinto presenta infatti una certa nobiltà compositiva: al centro la Vergine col Bambino in trono, incoronata da due angioletti in volo; ai lati, due per parte, i santi Sebastiano, Bartolomeo, Rocco, Antonio Abate.

Discrete la tela raffigurante la Madonna tra i santi Rocco e Sebastiano e l'altra con Santa Margherita, entrambe resturate nel 1974, mentre nel 1973 era stato portato in piena luce un altro affresco già presente nella lunetta del piccolo rosone. Esso rappresenta ancora la Madonna col Bambino e i Santi Rocco e Sebastiano; datato 1631, reca una scritta indecifrabile in cui si fa cenno a un tal "Gian Francesco Ambrosioni", probabile autore o committente del dipinto. Degna di nota infine la curiosa acquasantiera in marmo nero con incisa la data 1519, documento assai preciso che aiuta a stabilire con un certo margine di sicurezza l'epoca di costruzione della chiesina.

La chiesetta di San Rocco

La chiesetta di San Rocco – originariamente la cappella degli abitanti della contrada – venne probabilmente costruita verso la fine del Quattrocento. La struttura originale comprendeva solo la prima metà della chiesa attuale, era a pianta quadrata e, presumibilmente, già dotata dell'attuale sacrestia.

Gli affreschi più antichi risalgono al Seicento: sulla parete centrale, in alto, una deposizione con la Madonna e San Giovanni Evangelista; ai lati della nicchia le figure di San Rocco e San Sebastiano; sulla parete di sinistra del presbiterio degli angioletti celebrano la gloria dei Santi Sebastiano, Rocco, Antonio abate e Giovanni Battista (quest'ultimo, non si dimentichi, era il protettore di Dossena, la chiesa plebana madre delle chiese di media e alta Valle Brembana).

Verso il 1700 fu presumibilmente aggiunta la seconda parte dell'edificio. La facciata venne arricchita dagli squisiti portali e dalle finestre in pietra arenaria di stile cinquecentesco, il tutto sormontato dalla finestra di sagoma settecentesca con a lato gli affreschi di San Rocco e San Sebastiano. Gli affreschi degli evangelisti, l'ovale affrescato della pietà, le tele ovali di San Rocco e San Sebastiano di buona fattura sono tutte opere posteriori a detta data. Degna di rilievo è l'acquasantiera posta all'entrata: difficilmente databile, ma senz'altro piuttosto antica, è un piccolo omaggio alla Vergine Maria.



La chiesetta di San Pantaleone (fraz. Belfiore)

La costruzione di questa chiesa e dei due corpi annessi è avvenuta in tempi successivi. Il corpo centrale venne costruito tra il 1690 e il 1697, su iniziativa e a spese di don Pietro Midali, parroco del vicino paese di Trabuchello. Rimasto per anni un'opera incompiuta, venne completato dai parenti del sacerdote che aveva lasciato loro un'eredità comprendente anche un appezzamento di cava di ardesie, destinato a sostenere nel corso degli anni le spese di manutenzione dell'edificio sacro. A partire dal 1709 la facciata venne abbellita con gli attuali affreschi e l'interno adornato con l'attuale sobrio stile rinascimentale; inoltre su un lato fu innalzato il campanile munito di due campane, mentre sul lato opposto venne costruita

la sacrestia fornita dei paramenti liturgici. Così completata la chiesetta venne consacrata il giorno di Natale del 1733, come testimoniato da una scritta in latino sulla parete interna sovrastante l'uscita. Nel corso dei secoli l'edificio ha subito varie modifiche: la facciata venne sopraelevata e ornata con un'ampia finestra, mentre le pareti interne furono ridipinte in vari periodi con la copertura di precedenti affreschi. Il visitatore attento può comunque ammirare sulla facciata quattro affreschi rappresentanti, sul lato sinistro, due grandi apostoli della Chiesa delle origini: San Pietro (con le chiavi in mano) e San Paolo (con la spada); sul lato destro, San Domenico di Guzmán (1170-1221) vestito in bianco, fondatore dell'ordine dei Domenicani e San Francesco d'Assisi (1181-1226).



Entrando nella chiesetta si può osservare il grande quadro posto sull'abside raffigurante la Madonna di Loreto con accanto il Santo Martire Pantaleone che porta in mano un vasetto per unguenti, simbolo della sua professione di medico, e Santa Caterina d'Alessandria, una fervente giovane cristiana rappresentata con la corona in testa e vestita di abiti regali per sottolineare la sua origine principesca. La

palma che tiene in mano indica il martirio avvenuto ad Alessandria d'Egitto nel 304, mentre il libro ricorda la sua sapienza e la funzione di protettrice degli studi e di alcune categorie sociali dedite all'insegnamento.

Continuando l'osservazione, i due quadri posti sulle pareti del presbiterio raffigurano rispettivamente il battesimo di San Pantaleone, convertitosi al cristianesimo da adulto, e il suo martirio, avvenuto nel 305 a Nicomedia (Turchia) sotto l'imperatore di Costantinopoli Galerio, mentre su due pilastri risultano ben visibili la statua del santo e quella di Santa Barbara.

Sui dipinti della navata centrale, infine, due eventi fondamentali della vita di Gesù Cristo: la nascita e l'ultima cena.

La chiesetta della Madonna della neve (fraz. Gardata)

Preceduta da un piccolo sagrato cui si perviene dalla strada mediante due rampe, la chiesetta presenta una facciata così composta: accanto



alla porta centrale in contorno di legno a due ante si trovano due finestre complete di contorno con coronamento, inferriate e ante di scuro interne. Poggiano sul coronamento di queste due finestre altrettante nicchie in muratura con cornice, contenenti dipinte le immagini di San Giuseppe e di San Bartolomeo Apostolo, mentre sopra una terza finestra centrale dotata di inferriata e antini a vetri si trova un

affresco della Vergine col Bambino.

Internamente il presbiterio è in rilievo di un gradino, più ristretto della navata e coperto da volte con due lunette, una delle quali presenta una finestrella a semicerchio con inferriata e vetri. L'altare è in legno e presenta due gradini per candelieri e tabernacolo con due lesene di coronamento. Sulla parete che fa da sfondo al presbiterio, in ancona di stucco dipinto, si trova un olio su tela del Settecento, di autore ignoto, che riporta la Madonna con il Bambino, San Rocco e San Sebastiano. Una piccola nicchia sul lato di mezzogiorno del presbiterio racchiude invece in vetrina la statuetta di Santa Lucia, qui ricordata ogni anno il 13 di dicembre.

Le cappelle



Le due cappellette
sulla mulattiera Branzi-Valleve

Oltre alle belle chiesette sopra descritte, infine, Branzi presenta alcuni angoli suggestivi in cui sorgono delle cappelle votive. Due di queste si incontrano percorrendo la mulattiera che dal paese porta a Valleve, mentre altre due si trovano rispettivamente nella frazione Rivioni e in località Monaci. Quest'ultima, come recita una scritta riportata sulla facciata, fu eretta "Per devozione di alcuni devoti per essere stati salvati del contagioso male del vaiolo l'anno 1871".

La cappelletta
della frazione Rivioni
e quella in località Monaci.



Con il suo animo sensibile e semplice, attraverso i suoi occhi sinceri ed attenti, sapeva cogliere e trasmettere nei suoi dipinti l'essenza ed il fascino del nostro mondo montano, ammantato di naturale bellezza ed intriso di rustica dolcezza.

Ci ha donato la testimonianza della sua generosità schietta ed autentica, interpretando con intima convinzione quello stesso spirito che dovrebbe animare ogni passo di noi Alpini di cui è stato "vero fraterno amico".

Grazie Maestro Vico Dadda

La Storia del Gruppo

Lo "Scarpone Orobico" del 1931 segnalava che Monaci Giuseppe era il Fiduciario degli Alpini di Branzi; lo stesso Monaci Giuseppe venne eletto alla guida del Sottogruppo di Branzi – Valleve – Foppolo – Trabuchello – Fondra.

Il primo giorno dell'anno 1936 venne istituito il gruppo "Corno Stella", poi mutato in "Laghi Gemelli", che raccoglieva i Soci residenti nei paesi sopra citati, a guida dei quali fu nominato Pedretti Ferdinando.

Il nuovo gagliardetto del Gruppo venne benedetto il 18 settembre 1938, alla presenza del Generale Reverberi e di altre autorità civili e religiose.

Successivamente la carica di Capogruppo venne ricoperta ancora una volta da Monaci Giuseppe, a cui seguirono Golin Giacomo e Monaci Mario.

Nel 1975 la guida del Gruppo passò nelle mani di Scuri Giuseppe, che si distinse particolarmente per l'impegno nelle attività sociali e sportive. Il 1975 è anche l'anno in cui Branzi ospitò la settima edizione del primo ciclo del Trofeo Nikolajewka, vinta dalla squadra di Roncobello, composta da Gervasoni Silvio, Bonaldi Virgilio e Milesi Osvaldo.

Nel 1982 venne ospitata per la prima volta in Alta Valle Brembana la 47ª edizione dei Campionati Nazionali ANA di fondo, vinta dal bergamasco Bianzina Carlo.

Negli stessi anni menzionati, gli Alpini di Branzi parteciparono sempre attivamente a numerose iniziative benefiche promosse dal Gruppo stesso: furono ristrutturati luoghi di testimonianze religiose e popolari e raccolti fondi per la costruzione di una casa per disabili a Endine Gaiano, ma soprattutto va ricordato che fu organizzata una squadra per la ricostruzione dei luoghi colpiti dal terremoto del Friuli.

Dal 1992 guida il Gruppo Monaci Luciano che, insieme ai suoi consiglieri, si impegna con entusiasmo e tenacia per la promozione di nuove iniziative, soste-



nendo al tempo stesso la valorizzazione degli eventi e appuntamenti tradizionali. Nell'estate 1993 è stata inaugurata la santella in località "Prati", ristrutturata dagli Alpini e da alcuni volontari.

Il 23 gennaio 1994 viene assegnata per la seconda volta ai Gruppi Alpini dell'Alta Valle Brembana la prestigiosa organizzazione della 59ª edizione dei Campionati ANA di fondo, disputatasi ancora una volta a Branzi. Il 20 novembre dello stesso anno è inaugurata la nuova sede del Gruppo: grazie anche alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale viene attrezzato un ampio locale annesso all'edificio comunale, locale che diventa luogo di ritrovo per gli Alpini e le altre Associazioni attive sul luogo. Nel 2001 Branzi ospita la dodicesima edizione del secondo ciclo del Trofeo Nikolajewka.

In questi ultimi anni il Gruppo si impegna in iniziative volte alla raccolta di fondi da devolvere ad enti e a organizzazioni socialmente utili operanti sul territorio comunale e in provincia, tra cui l'asilo di Branzi.

È infine con il consueto grande entusiasmo che gli Alpini di Branzi si apprestano ad ospitare la 43ª edizione (8ª del terzo ciclo) del Trofeo Nikolajewka.

A volte non bastano i libri di storia, con il loro linguaggio distaccato e asettico, a farci ricordare i grandi avvenimenti del passato. Serve allora la capacità evocativa della poesia e del canto, unita alla sensibilità di uno scrittore, per imprimere davvero nelle nostre menti e nei nostri cuori un ricordo indelebile di quanto avvenuto. Proponiamo a tal proposito la trascrizione di un brano del repertorio dei Crodaioi, scritto da Carlo Geminiani sulla base dei testi di Giulio Bedeschi (musicato dal maestro Bepi de Marzi) e un passo dal libro "La ritirata di Russia" di Egisto Corradi, ediz. Longanesi & C., 1964.

L'ultima notte degli alpini

Era la notte bianca di Natale
ed era l'ultima notte degli alpini;
silenzioso come frullo d'ale
c'era il fuoco grande nei camini.

Nella pianura grande e sconfinata
e lungo il fiume - pareva come un lamento -
una nenia triste e desolata
che piangeva sull'alito del vento.

Cammina cammina
la casa è lontana
la morte è vicina
e c'è una campana
che suona, che suona:
Din, don, dan...
Che suona, che suona:
Din, don, dan...

Mormorando, stremata, centomila
voci stanche di un coro che si perde
fino al cielo, avanzava in lunga fila
la marcia dei fantasmi in grigioverde.

Non è il sole che illumina gli stanchi
gigli di neve sulla terra rossa.
Gli alpini vanno come angeli bianchi
e ad ogni passo coprono una fossa.

Tutto ora tace. A illuminar la neve
neppure s'alza l'ombra di una voce
lo zaino è divenuto un peso greve;
ora l'arma s'è mutata in croce.

Lungo le piste sporche e insanguinate
son mille e mille croci degli alpini,
cantate piano, non li disturbate,
ora dormono il sonno dei bambini.

Cammina cammina
la guerra è lontana
la casa è vicina
e c'è una campana
che suona, ma piano:
Din, don, dan...
Che suona, ma piano:
Din, don, dan...

Da “La ritirata di Russia”, di Egisto Corradi (pp. 117-118)

Eravamo nella neve alta fino a mezza gamba, ansanti per la corsa di forse un chilometro. Quand'ecco apparire dei carri. Russi. Forse tre, forse quattro. Venivano verso di noi veloci e diritti, sobbalzando. (...) Il carro gira, torna indietro, punta su di me che sono accucciato in una specie di cunetta. Proprio su di me, figlio di un cane. Gli altri carri non li vedo più. D'un tratto vedo il mio, mi è ad un metro. Do un colpo di reni, riesco a spostarmi un poco di fianco, il cingolo destro del carro mi passa a quattro dita dalla fronte. E poi passa tutto il carro, interminabile. (...) Forse guasto, forse toccato, trenta passi oltre il carro si ferma. Gli siamo addosso selvaggiamente, sopra, battiamo la lamiera con i mitra. «Uscite», gridiamo. «Niet», rispondono i russi dal di dentro con voci rauche. Eravamo come ubriachi, gonfi d'orgoglio e d'ira. Poi uscirono, prima che le balle di paglia da noi ammonticchiate attorno al carro cominciassero del tutto a divampare. C'era un ufficiale piccolo e mingherlino, tremava come un giunco nell'acqua. Mi passò la rabbia; ebbi pena di lui e di me insieme, di tutti.

Intervista a Natalino Pirletti

Il 71° anniversario di Nikolajewka, come d'altra parte tutti i precedenti, ci offre la possibilità di riflettere e coltivare la nostra “memoria storica”. L'occasione è quella di dare voce a chi, nelle pagine dei libri di storia, non ha avuto mai voce in capitolo pur avendone il diritto, o l'ha avuta come appendice, relegata in fondo alle ultime pagine. Una voce rotta, stanca, frammentata, interrotta dalla commozione e dalla paura. Una voce registrata su un nastro di cassetta: voce ovattata, sporcata dallo scorrere del tempo, ma sempre autentica e vera. La voce di un reduce che, mescolando dialetto e italiano, fa dire a noi che “sì, davvero qualcuno in qualche tempo ha lottato per qualche cosa”. La voce di quelli che sono rimasti senza voce. La voce di quelli che la voce l'hanno persa nei ghiacci perenni. La voce di quelli che sono tornati ma che, con l'ugola gelata dalle visioni di miseria, di desolazione e di morte, non sono più riusciti a parlare. Anche la nostra voce, da tramandare di generazione in generazione, perché possa parlare sempre, anche dopo che saranno svanite le ultime voci e gli ultimi echi di tutti gli alpini che hanno vissuto a proprie spese la spedizione di Russia.

Presentiamo quindi la trascrizione di alcune parti di un'intervista effettuata alla fine degli anni '70 da Patrizia Curti a Natalino Pirletti (1913-1990), alpino branzese reduce della Seconda Guerra Mondiale.

«Só 'ndacc in Grecia, credie de turnà a cà (sie zamò spusàt), invéce i m'à mandàt in Russia.»

«Siet noma té di Brans?»

«Sére mé, ol Michél, ol Giacomino, ol Leone, ol Bepi, ol Scotti (che l'è restàt là dét) e 'l Franco. (...) Me sie in de la Tridentina.»

«Quanti figli avevi quando sei partito?»

«Du, la Natalina e la Anna. (...) Ó incontràt la Maria postina e la gh'à sa la cartolina e go de 'ndà soldàt söbet. (...) I gh'é rierà a esoneràm? N'sè particc e n'sè 'ndacc in Piemùnt. N'sia dré a fa i cavalcavia perchè i vùria fa la guèra con la Fransa. N'sia mé e 'l Miglio del Gioanèla (n'séra scappacc mé e lü n'sèma).(...) I m'à menàt in casèrma pò in prigione.

(...) I me dà i pagn de chi che i s'è ritiracc. Me fó: "A mé me toca mètei sò che magare i è pié de piöcc e piàtole." Gh'è lé un ufficiale de pichèt e l'me diss: "State zitti!". (...) La sira in casèrma a m'à facc impò de commenti: "chès-ce i parla de mandàm in Grecia." (...) I m'à menàt in Grecia. Dopo i m'à menàt a Rivoli. I vé a cà töcc, i vé a cà töcc, ma ché i me lassa mia 'ndà.»

«Quando te sé riàt a cà, cosa faet de laurà?»

«Só egnit a cà piö. De là vià de Turi i m'à mandàt in Russia. A n'sè particc de Turi ol mis de macc del quarantadue. (...) Só egnit fò in fevrér del quarantatrì quando só restàt ferit (prima de rià a Nikolajewka) e per ü pèss i m'à menàt a dré quindes dé con la sléta. Só stat ferit ol vintü de zenér de nòcc. Me sére ferit al pé. Dopo 'l m'éra zelàt töte le mà. Ol frècc, la miseria – a m' mangiàa mia – intùren senza scarpe. (...) I m'à cargàt sò i camie, i m'à portàt a l'ospedàl de Karkow a famm la disinfecciù. I m'à tegnìt lé dò o tri dé. M'à ciapàt ol treno e an'sè egnicc in Italia. L'è egnit a töm ol Rico Miliù. Só riàt a cà e la m'è mórta la moér.»

«La t'è mórta la moér?»

«Só riàt come sta nòcc e l'è mórta 'l dé dopo.»

«La t'ia spiciàt.»

«La m'ia spiciàt.»

Traduzione intervista

«Sono andato in Grecia, credevo di tornare a casa - ero già sposato - invece mi hanno mandato in Russia.»

«Eri solo tu di Branzi?»

«Ero io, il Michele, il Giacomino, il Leone, il Bepi, lo Scotti - che è rimasto là (morto) - e il Franco. (...) Io ero nella Tridentina.»

«Quanti figli avevi quando sei partito?»

«Due, la Natalina e la Anna. (...) Ho incontrato la Maria postina che aveva con sé la cartolina e devo andare soldato subito. (...) Riusciranno a esonerarmi? Siamo partiti e siamo andati in Piemonte. Stavamo facendo i cavalcavia perché volevano fare la guerra con la Francia. Eravamo io e il Miglio del Gioanèla (eravamo scappati io e lui insieme). (...) Ci hanno portato in caserma, poi in prigione. (...) Mi danno i vestiti di quelli che si sono ritirati. Io dico: «Mi tocca di indossarli che magari sono pieni di pidocchi e piattole». C'è lì un ufficiale di picchetto e mi dice: «State zitti!». (...) La sera in caserma abbiamo fatto un po' di commenti: «Questi parlano di mandarci in Grecia». (...) Ci hanno portato in Grecia. Dopo ci hanno portato a Rivoli. Vengono a casa tutti, vengono a casa tutti, ma qui non ci lasciano andare».

«Quando sei arrivato a casa, cosa facevi come lavoro?»

«Non sono più venuto a casa. Da là a Torino mi hanno mandato in Russia. Siamo partiti da Torino il mese di maggio del quarantadue. (...) Sono rientrato nel febbraio del quarantatre quando sono rimasto ferito (prima di arrivare a Nikolajewka) e per un pezzo mi hanno trascinato quindici giorni con la slitta. Sono stato ferito il 21 gennaio di notte. Mi ero ferito al piede. Dopo mi erano gelate completamente le mani. Il freddo, la miseria - non mangiavamo - in giro senza scarpe. (...) Mi hanno caricato sui camion, mi hanno portato all'ospedale di Karkow a farmi la disinfezione. Mi hanno tenuto lì due o tre giorni. Abbiamo preso il treno e siamo venuti in Italia. È venuto a prendermi il Rico Miliù. Sono arrivato a casa e mi è morta la moglie.»

«Ti è morta la moglie?»

«Sono arrivato come questa notte e è morta il giorno dopo.»

«Ti aveva aspettato.»

«Mi aveva aspettato.»

Edizione del 2 febbraio 1975

Settima edizione del secondo ciclo

Comitato Organizzatore: Carminati Silvio (Presidente)

Colombi Armando (Direttore Organizzativo)

Pedretti Carlo (Sindaco di Branzi)

Busi Piero (Presidente Sci Club Alta Valle)

Begnins Fausto

Baschenis Luigi Ettore (Ispettore A.N.A. di zona)

Salvini Pietro Vincenzo

Scuri Giuseppe (Gruppo A.N.A. di Branzi)

e tutti i Capi A.N.A. Alta Valle Brembana



Articolo de
"L'Eco di Bergamo"
del 3 febbraio 1998



RADUNO ALPINO TROFEO NIKOLAJEWKA

GRUPPI ALPINI ALTA VALLE BREMBANA

BRANZI (Sondrio) - 2 FEBBRAIO 1975

PUBBLICITÀ

Gruppi Alpini Alta Valle Brembana

Articolo de
"L'Eco di Bergamo"
del 20 gennaio 1975



Sci - Il 23 gennaio per l'organizzazione del Comitato Intergruppi
A Branzi i campionati nazionali degli alpini
Nel calendario

Nel calendario agonistico della stagione 1993/94 spicca la gara di larghezza dedicata con particolare rilievo al campionato nazionale di sci nordico riservato agli alpini. La manifestazione si svolgerà in tre tappe in armi. La manifestazione viene promossa dal Comitato Interregionale, l'Associazione nazionale alpini e l'Alta Valle Brembana, che quest'anno manda in onda il Trofeo Nivaria, una gara che non comparirà nel calendario agonistico stagionale per dar spazio all'appuntamento nazionale di richiamo nella Brembana, che rappresenterà atletica da tutti i punti di vista. E si tiene poi conto che gli alpini sono nel passato recente e recente futuro, ancora, alcuni dei più forti specialisti di questa disciplina bianca, per cui l'appuntamento del campionato nazionale alpini giunto alla cin-

della manifestazione non dovrebbe correre rischi in quanto si sta già pensando all'innervamento della pista in caso di carenza di precipitazioni nevose. La manifestazione è stata presentata dal comitato organizzatore per voce del presidente Giampaolo Monetti cofautore con Roberto Boffelli di un volumetto sull'Alta Valle Brembana diffuso nell'occasione in tutta Italia, nell'corso di un incontro con i rappresentanti dei gruppi alpini altobrembani e di un qualificato gruppo di autorità tra le quali il presidente nazionale Ana Carrioli, il presidente provinciale

10

NON È SOLO UN APPUNTAMENTO SPORTIVO
A BRANZI CAMPIONATO NAZIONALE
ANA DI SCI DI FONDO

prati è classificati. Da sinistra Cavigna 3%, De Martin (P), Respighi (P).

tema preparato. Puntualmente alle 9, il via del primo dei 250 concorrenti, rappresentanti di una ventina di sezioni di tutta Italia.

Insieme socializzato, ovviamente, sulla categoria fino ai 120 posti. Poi quella dei «campioni», con vittoria del danese Sørensen. Da Martin, qui vincitore, domina Salsdoni Dal 1962. Una vittoria solida ad Exago nel 1962. Una vittoria solida alle fini maratoniche, perché si è trovati in condizioni con avversari quanto meno si conformano con avversari d'eccezione che, purgati, gli hanno reso dei pubblici campeggi, gli hanno reso delle vite, con un'occasione ad esprimere, massimo dell'impegno.

Due frasi o meglio due concetti in particolare mi vogliono tornare in mente: l'importanza di preservare e di incrementare il patrimonio del Comunità ANA di noi uomini, uomini di 20 novembre sono, si è buoni da sé a scegliere la manifestazione sportiva il prossimo 23 gennaio, il tempo che si applica a questo momento è quello di una associazione degli alpini dell'Alto Brennero, sono miei esposti del presidente della Comunità nostra di Povo Bui e del presidente della Nazione di Nido Capelli, ha affiorato un concetto: «... e cioè di una manifestazione esordiale alla bonaccia di questi giorni...» e questo è un concetto che si applica alle uscite per rafforzare i nostri di uomini di società, di uomini di lavoro ha avuto necessità. Gli alpini - ha concluso - sono uomini comunisti - devono farli conoscere - devono farli conoscere di questo impegno per dimostrare che la nazione è maggioranza degli italiani e che questa è la persona per loro che sono i nostri

59^a CAMPIONATO NAZIONALE ANA DI FONDO

che come gruppo
di lavoro sono molto
attenti, puntano alla
qualità, pensano alla
sicurezza. Con l'Asna
sono un affarista in
affidamento, un
affidamento che
l'Albergo Corona di
Cortina ha preso in
prestito, un prestatore
che Coppi, il presidente
della Borsari, si stupisce
per la bontà del servizio
che ha fatto. E' un
responsabile operativo del
gruppo, un uomo di
confidenza di Borsari,
un uomo di Borsari,
un uomo di Borsari.
Il solito si presenta in
un'occasione per
esprimere delusione
per la qualità del servizio
che ha fatto. E' un
responsabile operativo del
gruppo, un uomo di
confidenza di Borsari,
un uomo di Borsari,
un uomo di Borsari.

«Italia va salvata» — ha esclamato Caprioli — e si può dire che se ciascuno penserà l'opposto poi altrettanto si può dire che il suo è il vero senso del discorso degli altri. Le reazioni sono state varie: il presidente nazionale della Cgil, Giuseppe Dossetti, ha detto: «non cancellato per aver speso la sua vita per la società, per aver fatto emergere la solidarietà che è esaltata nel bene comune e nel bene comune è la vera essenza quanto non può essere cancellata»; il presidente della Cisl, Antonio Di Vittorio, ha detto: «è il risultato di una vita di lavoro che non può per un futuro più vasto essere cancellato».

La presentazione della tradizione partitocratica, l'oppressivo modo di governare, il consenso di comodo, la spinta agli appalti di tangente, la spinta a rivale con il cliente alla persona-

[illegible][illegible]

Edizione del 14 gennaio 2001

Tredicesima edizione del secondo ciclo

Comitato Organizzatore: Curti Giovanni (Presidente)

Boffelli Roberto (Segretario)

Bonzi Angelo (Consigliere)

Calegari Marcello (Consigliere)

Gianati Bruno (Consigliere)

Gianati Giordano (Consigliere)

Midali Mario (Consigliere)

Milesi Walter (Consigliere)

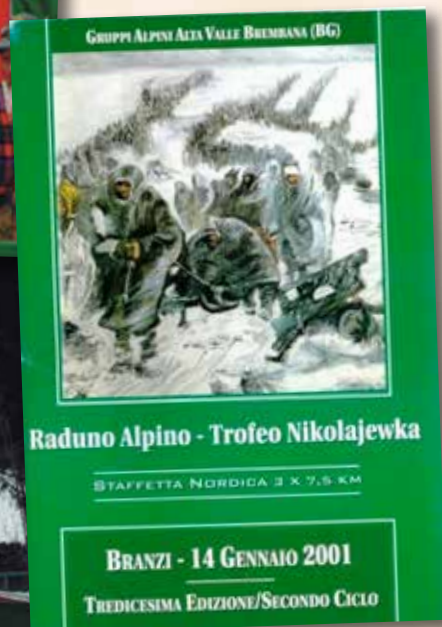
Rovelli Marco (Consigliere)

Rovelli Gesualdo (Capo Gruppo Alpini Cusio)

Musati Roberto (Presidente Sci Club Roncobello)

Calvi Cesare (Coordinatore Sci Club)

e tutti i Capigruppo Alta Valle Brembana



Sci, il Nikolajewka all'Ana di S. Brigida

Il Trofeo Nikolajewka, staffetta nordica 3x7,5 disputata ieri a Branzi con l'organizzazione dello Sci Club Roncobello è stato vinto dall'ANA Santa Brigida (Ruben Buzzoni, Corrado Pirola e Omar Regazzoni) davanti all'ANA Cremeno (Oriano e Lorenzo Devizzi, Andrea Cremonesi) e all'ANA Valgoglio (Maurizio Pasini, Edoardo Negroni e Fulvio Mazzocchi). Migliori frazionisti Buzzoni, Pirola e Mazzocchi. A Valbondione il Trofeo Crescimmo Insieme dello Sci Club Leffe è andato allo Sci Club Sci Schilpario, che ha preceduto Leffe e 13 B Clusone. Questi i vincitori: Erica Bonetti (Grosusone), Marco Milesi (Roncobello) tra i Baby; Anna Zucchelli (Pol. Ardesio) e Thomas Beretta (Leffe) tra i Cuccioli; Melissa Gorra (Clusone) e Glauco Pizzuto (Leffe) tra i Ragazzi; Elena Lessi (Schilpario) e Francesco Tiraboschi (Valserina) tra gli Allievi; Cinzia Poloni (Schilpario) e Lino Zucchelli (Pol. Ardesio) tra i Giovani. A domani le cronache. (e.g.)

Articolo del
"Giornale di Bergamo"
del 15 gennaio 2001

Sci nordico. Nel trofeo Nikolajewka vinto dall'Ana di Santa Brigida

Buzzoni, Pirola e Regazzoni mettono alla frusta gli avversari

di Ezio Grandi

Con due frazioni vittoriose ed il terzo posto nella frazione conclusiva, l'ANA Santa Brigida (Ruben Buzzoni, Corrado Pirola e Omar Regazzoni) ha vinto il Trofeo Nikolajewka, staffetta nordica 3x7,5 km, indetta dal Gruppo Alpini dell'Alta Valle Brembana ed organizzata domenica a Branzi dallo Sci Club Roncobello.

Sulla pista della Gardata che presentava un dislivello totale di 205 metri, il terzo dell'ANA Santa Brigida realizzava il tempo totale di 18 minuti 30

secondi e 2 decimi, battendo l'ANA Cremeno di circa un minuto e l'ANA Valgoglio di poco più di due.

Ruben Buzzoni, l'assoluto dominatore dell'ultima edizione della gara, partiva come primo frazionista e metteva subito fuoco in cascina precedendo di 46"3 Oriano Devizzi di Cremeno e di 1'31"1 Simone Giudici dell'ANA Gromo. Il secondo tratto vedeva premiare Corrado Pirola, sempre dell'ANA Santa Brigida, sia pure con soli 7"7 su Emanuele Mazzocchi di Gromo e 36" e su Lorenzo Devizzi del Cremeno.

Nella terza frazione si imponeva Fulvio Mazzocchi dell'ANA Valgoglio, che faceva meglio di Andrea Milesi (ANA Cremeno) di 40" e di Omar Regazzoni (ANA Santa Brigida) di 1'13", ma quasi all'ultima tornata rinvoltava ad avere la meglio nella somma dei tempi finali in virtù del largo margine acquisito inizialmente. Gromo, Creberg Longoni, Rancina, Schilpario, Carignone, Roncobello e San Pellegrino erano i serzetti classificati appena oltre il podio e sino ai decimi posti. Ventiquattro le squadre che hanno dato vita alla competizione di "spina nera".

Articolo del
"Giornale di Bergamo"
del 16 gennaio 2001

SCI NORDICO Con sesto d'eccezione: Valerio Bettini, presidente della Provincia, la tradizione para ha visto ridarsi numerosi gruppi alpini della Bergamasca

La staffetta Ana di Santa Brigida vince il trofeo Nikolajewka

BRANZI - Il centro sciistico di Branzi, in provincia di Bergamo, è stato teatro di una delle gare più importanti del campionato italiano di sci nordico. La staffetta Nikolajewka, disputata domenica 14 gennaio, ha visto la vittoria dell'ANA Santa Brigida, che ha preceduto l'ANA Cremeno e l'ANA Valgoglio. La gara è stata vinta da Ruben Buzzoni, Corrado Pirola e Omar Regazzoni, che hanno completato la staffetta in 18 minuti e 30 secondi.

La gara è stata vinta da Ruben Buzzoni, Corrado Pirola e Omar Regazzoni, che hanno completato la staffetta in 18 minuti e 30 secondi. La gara è stata vinta da Ruben Buzzoni, Corrado Pirola e Omar Regazzoni, che hanno completato la staffetta in 18 minuti e 30 secondi.

La gara è stata vinta da Ruben Buzzoni, Corrado Pirola e Omar Regazzoni, che hanno completato la staffetta in 18 minuti e 30 secondi. La gara è stata vinta da Ruben Buzzoni, Corrado Pirola e Omar Regazzoni, che hanno completato la staffetta in 18 minuti e 30 secondi.

La gara è stata vinta da Ruben Buzzoni, Corrado Pirola e Omar Regazzoni, che hanno completato la staffetta in 18 minuti e 30 secondi. La gara è stata vinta da Ruben Buzzoni, Corrado Pirola e Omar Regazzoni, che hanno completato la staffetta in 18 minuti e 30 secondi.

La gara è stata vinta da Ruben Buzzoni, Corrado Pirola e Omar Regazzoni, che hanno completato la staffetta in 18 minuti e 30 secondi. La gara è stata vinta da Ruben Buzzoni, Corrado Pirola e Omar Regazzoni, che hanno completato la staffetta in 18 minuti e 30 secondi.

La gara è stata vinta da Ruben Buzzoni, Corrado Pirola e Omar Regazzoni, che hanno completato la staffetta in 18 minuti e 30 secondi. La gara è stata vinta da Ruben Buzzoni, Corrado Pirola e Omar Regazzoni, che hanno completato la staffetta in 18 minuti e 30 secondi.

La gara è stata vinta da Ruben Buzzoni, Corrado Pirola e Omar Regazzoni, che hanno completato la staffetta in 18 minuti e 30 secondi. La gara è stata vinta da Ruben Buzzoni, Corrado Pirola e Omar Regazzoni, che hanno completato la staffetta in 18 minuti e 30 secondi.

La tragedia sul fronte russo ricordata dalle penne nere

Se è stato tutto un anno, ricorda tradizione, la prima volta che si è visto il fronte russo. In questi giorni si sta svolgendo la gara di sci nordico. La gara è stata vinta da Ruben Buzzoni, Corrado Pirola e Omar Regazzoni, che hanno completato la staffetta in 18 minuti e 30 secondi.

Articolo de
"L'Eco di Bergamo"
del 15 gennaio 2001



Caduti e Dispersi di Branzi

PRIMA GUERRA MONDIALE:

Caduti:

Ambrosioni Pietro
Bana Giovanni
Curti Cesare
Monaci Battista
Monaci Rocco
Monaci Lodovico
Monaci Antonio
Monaci Angelo
Monaci Antonio
Monaci Ambrogio
Midali Giovanni
Midali Gaetano
Midali Angelo
Pedretti Antonio
Pedretti Giovanni
Pedretti Assuero
Pedretti Battista
Pedretti Giosuè
Pedretti Rocco
Scuri Rocco

SECONDA GUERRA MONDIALE:

Caduti:

Acciotti Alessandro
Bana Giacomo
Carletti Mario
Gusmaroli Giovanni
Mainetti Luigi
Midali Angelo
Midali Gio Carlo
Monaci Antonio
Monaci Battista
Monaci Ferruccio
Pedretti Battista
Pedretti Camillo
Pedretti Ercole

Dispersi:

Monaci Franco
Pedretti Luigi
Scotti Giuseppe



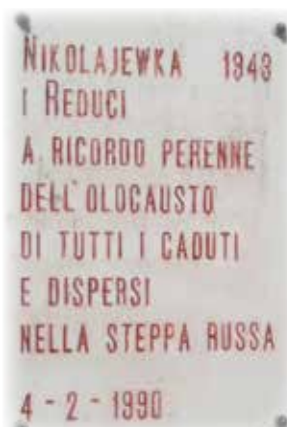
*Il Monumento dedicato ai Caduti di Branzi
foto M. Fois - valbrembanaweb*

Reduci di Nikolajewka dell'Alta Valle Brembana

Calvi Antonio
Gervasoni Basilio

Lazzaroni Fortunato
Milesi Alessandro

Paleni Pasquale



*Piazza Brembana: Cippo dedicato dai
Reduci ai Caduti e Dispersi nella steppa russa.*

Programma

Sabato 11 gennaio 2014

Ore 19,00 Cena presso i ristoranti convenzionati (vedi pag. 31)

Ore 21,00 Presso il teatro parrocchiale di Branzi
evento teatrale presentato da teatro Gavardo (Bs)
Andrea Giustacchini in "Dov'è Nikolajewka?"
Con la partecipazione di Luca Lombardi - fisarmonica -
e del Coro ERICA di Paitone (Bs) diretto da Vincenzo Loda.
Regia di Giuseppe Coscarelli
A seguire vin brulé offerto dal Gruppo Alpini Branzi

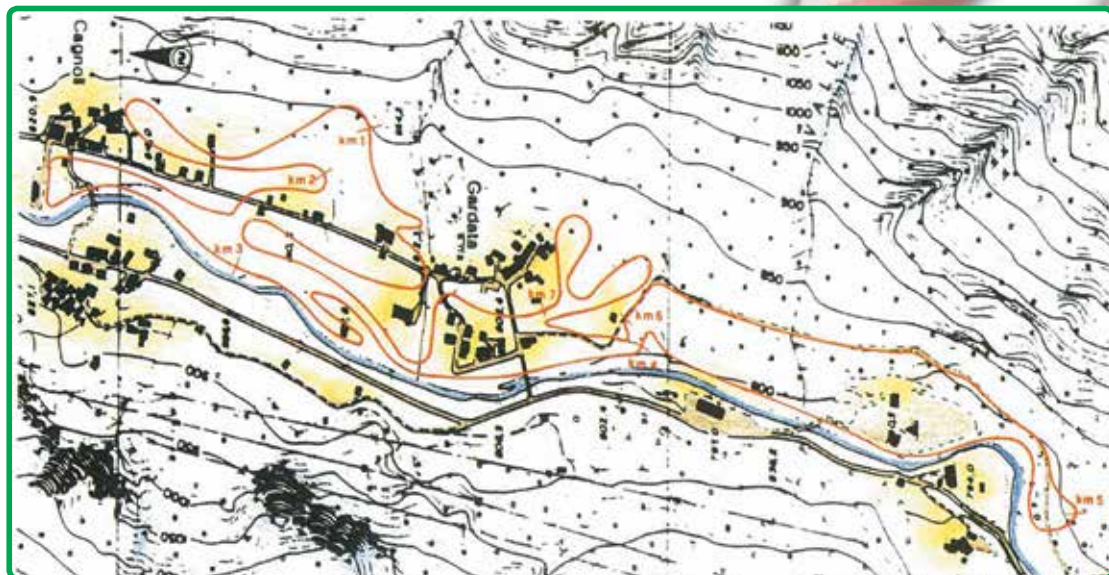
Domenica 12 gennaio 2014

Ore 9,00 Ritrovo concorrenti sulla pista di fondo
di Branzi in località Gardata

Ore 9,30 Partenza della gara

Ore 12,00 Pranzo ufficiale a Branzi presso il Ristorante Pedretti

Ore 14,00 A Branzi sfilata del corteo e omaggio al Monumento dei Caduti
Celebrazione della Santa Messa
Discorso commemorativo - Premiazioni



Il tracciato della pista di fondo

Regolamento

I Gruppi Alpini Alta Valle Brembana e lo Sci Club Roncobello indicano ed organizzano per il giorno 12 gennaio 2014 sulla pista di Branzi in località "Gardata" una gara di sci nordico a tecnica classica abbinata al Trofeo Nikolajewka.

1) Alla gara sono ammessi atleti ed atlete tesserati F.I.S.I. anno 2013/2014 delle seguenti categorie:

Baby sprint	2006-2007	Allievi	1998-1999
Baby	2004-2005	Aspiranti	1996-1997
Cuccioli	2002-2003	Juniores	1994-1995
Ragazzi	2000-2001	Seniores	1993 e precedenti

TUTTI GLI ATLETI DOVRANNO ESSERE IN REGOLA CON I CERTIFICATI MEDICI DI IDONEITA' ALLO SPORT AGONISTICO, COME DA DISPOSIZIONE DI LEGGE.

2) Percorsi di gara

Baby sprint (M/F)	Km. 1	Allievi (F)	Km. 4
Baby (M/F)	Km. 1,5	Allievi (M)	Km. 5
Cuccioli (M/F)	Km. 2,5	Asp. Jun. Senior (F)	Km. 5
Ragazzi (F)	Km. 3	Asp. Jun. Senior (M)	Km. 7,5
Ragazzi (M)	Km. 4		

LA GARA E' A TECNICA CLASSICA

3) Le iscrizioni nominative, corredate dal codice dell'atleta, punteggio FIS, anno di nascita (per le categorie giovani) e dal nome e codice della società, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 22:00 di venerdì 10 gennaio 2014 accompagnate dalla quota di iscrizione di € 6,00 per ogni concorrente tranne per i Seniores per i quali è prevista una quota di € 7,00, al Comitato Organizzatore specificando per quale gruppo gli Atleti alpini concorrono. Le iscrizioni dovranno essere effettuate per iscritto dalla Società di appartenenza allo Sci Club Roncobello telefax 0345 84453 o al Comune di Branzi telefax 0345.71363 specificando per quale Gruppo di Atleti Alpini concorrono.

4) Per le squadre composte da atleti alpini che concorrono come Gruppo ANA è richiesto inoltre il tesserino dell'anno antecedente ed in corso, rilasciato dall'Associazione Nazionale Alpini attestante il Gruppo di appartenenza. Lo stesso dovrà essere esibito al ritiro del pettorale. Le squadre dei Gruppi ANA possono comprendere due atleti non di appartenenza al Gruppo che si iscrive.

5) Il sorteggio per gli ordini di partenza avrà luogo nella Sede organizzativa presso il Municipio di Branzi Via Roma n.6 alle ore 17:00 di sabato 11 gennaio 2014 alla presenza della Giuria e dei Rappresentanti delle Società iscritte, saranno escluse dal sorteggio tutte le iscrizioni incomplete e presentate in ritardo. I gruppi di merito e l'ordine di partenza verranno stabiliti a norma di regolamento, tenendo conto delle condizioni della neve e meteorologiche.

6) La distribuzione dei pettorali sarà fatta sul campo di gara dalle ore 8:00 in poi.

7) La partenza del primo concorrente verrà data alle ore 9:30, eventuali spostamenti saranno resi noti con appositi comunicati.

8) Verranno stilate le seguenti classifiche:

Individuali:

Baby Sprint (M/F)	Km. 1	Allievi (F)	Km. 4
Baby (M/F)	Km. 1,5	Allievi (M)	Km. 5
Cuccioli (M/F)	Km. 2,5	Asp. Junior e Senior (F)	Km. 5
Ragazzi (F)	Km. 3	Asp. Junior e Senior (M)	Km. 7,5
Ragazzi (M)	Km. 4		

A Squadre:

Verranno considerate tutte le categorie sommando i punteggi di tutti gli atleti classificati (Vedi tabella T3 Agenda dello Sciatore)

Classifica a squadre ANA

Il Trofeo Nikolajewka riservato alle squadre ANA verrà assegnato alla squadra che otterrà il miglior piazzamento con la somma dei tre migliori tempi degli atleti alpini.

L'assegnazione del Trofeo non è definitiva ed il Gruppo vincente è tenuto a rimmetterlo in palio nella successiva edizione.



9) Le premiazioni avranno luogo dopo la manifestazione patriottica alle ore 15:00.

10) Il Comitato Organizzatore si riserva di apportare al presente regolamento eventuali modifiche ritenute necessarie per la miglior riuscita della manifestazione.

11) Per quanto non contemplato nel presente regolamento, vigono le disposizioni del R.T.F. e R.O.F.

12) La Società Organizzatrice declina ogni responsabilità per eventuali incidenti o danni che potessero toccare a concorrenti, a terzi ed alle cose prima, durante e dopo la gara; inoltre declina ogni responsabilità per la mancanza di idoneità fisica dei concorrenti.

13) Eventuali reclami dovranno pervenire per iscritto, previo versamento di € 25,00 (rimborsabili in caso di accettazione del reclamo) entro mezz'ora dall'esposizione delle classifiche.

Comitato organizzatore

CURTI Giovanni	Presidente Comitato
BOFFELLI Roberto	Segretario Comitato
BONETTI Alessandro	Consigliere Comitato
BONZI Angelo	Consigliere Comitato
GIANATI Giordano	Consigliere Comitato
MIGLIORINI Simone	Consigliere Comitato
MILESI Carlo	Consigliere Comitato
QUARTERONI Luciano	Capogruppo Alpini Ornica
MILESI Emiliano	Presidente Sci Club Roncobello
e tutti i Capigruppo Alta Valle Brembana	

Comitato tecnico di gara

MUSATI Roberto	Direttore di gara
MONACI Costantino	Direttore di pista
ARIOLI Giacomo	Responsabile di pista
MIGLIORINI Antonio	Responsabile di pista
Direttore Servizi Cronom.	Designato F.I.C.R.
MILESI Pierino	Capo controlli
MONACI Luciano	Capo controlli
GHIRINGHELLI Marco	Cronista di gara
MILESI Sergio	Cronista di gara

Giuria

Giudice di gara	Designato F.I.S.I.
MUSATI Roberto	Direttore di gara
MONACI Costantino	Direttore di pista
Giudice partenza	Designato F.I.S.I.
Giudice arrivo	Designato F.I.S.I.

Servizio cronometraggio

Federazione Italiana Cronometristi Bergamo

Servizio sanitario

Medico: GAMBARELLI dott. Marino (Capitano Medico degli Alpini)

Servizio stampa - TV

"L'Eco di Bergamo" - "Il Giornale di Bergamo" - "Bergamo News" -
"L'Alpino" "Scarpone orobico" - "TV Bergamo" - "Video Bergamo"

Servizio informazioni

Comune di Branzi - Tel. 0345.71006 - Fax 0345.71363
info@comune.branzi.bg.it - www.comunedibranzi.com
Sci Club Roncobello - Tel. e Fax 0345.84453
www.bergamonews.it - www.alpini-alta.vallebrembana.org
www.valbrembanaweb.com

Comitato d'onore

FAVERO Sebastiano	Presidente Nazionale A.N.A.
MACALLI Arch. Carlo	Presidente Sezione A.N.A. di Bergamo
BESCHI Mons. Francesco	Vescovo di Bergamo
FENOLLI Dott. Dino	Questore di Bergamo
On. MARONI Roberto	Presidente Regione Lombardia
ROSSI Antonio	Assessore Sport e Giovani Regione Lombardia
PIROVANO On. Ettore	Presidente Amministrazione Provinciale
MAGNANI Col. Carlo Maria	Comandante Presidio Militare BG-BS
BANDIERA Col. Antonio	Comandante Provinciale Carabinieri di Bergamo
TOMEI Col. Vincenzo	Comand. Prov. Guardia Finanza di Bergamo
COTTINI Alessandro	Assessore Provinciale Sport
MAZZOLENI Alberto	Presidente Comunità Montana Valle Brembana
CURTI Gabriele	Sindaco di Branzi
SIGNORINI Don Alfio	Parroco di Branzi
PIETRACUPA Cap. Andrea	Comandante Carabinieri di Zogno
PALMIERI Mar. Capo Marco	Com.te Stazione Carabinieri di Branzi
MANGILI Dott. Rinaldo	Comandante Corpo Forestale Prov. Bergamo
PATERNOSTER Isp. Bruno	Com.te Stazione Forestale di Piazza Brembana
CARMINATI Paolo	Presidente Provinciale F.I.S.I.
PERSONENI Carlo	Presidente B.I.M.
CACCIA Ivan	Presidente Parco delle Orobie
MARCOLIN Piermario	Presidente C.A.I. di Bergamo
CARMINATI Andrea	Presidente C.A.I. di Piazza Brembana
SALVINI Cav. Vincenzo	Iniziatore Trofeo Nikolajewka
MISMETTI Col. Tino	Santa Brigida

TUTTI I SINDACI DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE BREMBANA

Albo d'oro Trofeo Nikolajewka

1969 - 1 Edizione Mezzoldo, 23 Febbraio 1969

A.N.A. OLTRE IL COLLE

Ceroni Franco, Carrara Luigi, Carrara Ugo.

1970 - 2 Edizione Roncobello, 15 Febbraio 1970

A.N.A. CAMPELLI CREMENO

Combi Pietro, Combi Giorgio, Combi G. Pietro

1971 - 3 Edizione S. Brigida, 31 Gennaio 1971

A.N.A. CAMPELLI CREMENO

Combi Pietro, Combi Giorgio, Combi G. Pietro

1972 - 4 Edizione Piazza Brembana, 23 Gennaio 1972

A.N.A. OLTRE IL COLLE

Carrara Lino, Carrara Luigi, Bertolazzi Gerardo.

1973 - 5 Edizione Carona, il Febbraio 1973

A.N.A. OLTRE IL COLLE - Carrara Lino, Carrara Luigi,

Bertolazzi Gerardo

1974 - 6 Edizione Averara, 3 Febbraio 1974

A.N.A. RONCOBELLO - Peroni Emilio, Gervasoni Silvio,

Milesi Osvaldo

1975 - 7 Edizione Branzi, 2 Febbraio 1975

A.N.A. RONCOBELLO - Gervasoni Silvio, Bonaldi Virginio,

Milesi Osvaldo

1976 - 8 Edizione Cusio, 22 Febbraio 1976

A.N.A. SOVERE - Amighetti G. Antonio, Bonetti Ivan,

Balduzzi Italo

1977 - 9 Edizione Valtorta, 6 Febbraio 1977

A.N.A. SOVERE - Amighetti G. Antonio, Bonetti Ivan,

Balduzzi Italo

1978 - 10 Edizione Piazzatorre, 12 Febbraio 1978

A.N.A. OLTRE IL COLLE - Bertolazzi Gerardo, Carrara

Lino, Ceroni Giovanni

1979 - 11 Edizione Olmo al Brembo, 4 Febbraio 1979

A.N.A. SOVERE - Pegurri Marino,

Bonetti Ivan, Amighetti G. Antonio

1980 - 12 Edizione Isola di Fondra, 3 Febbraio 1980

A.N.A. CLUSONE - Balduzzi Italo,

Barzasi Franco, Bonetti Ivan

1981 - Raduno Alpino a Bordogna

1982 - Raduno Alpino a Ornica

1983 - 13 Edizione Foppolo, 6 Febbraio 1983

A.N.A. DOSSENA - Bianzina Carlo, Bianzina Ettore,

Barzasi Franco

1984 - 14 Edizione Cassiglio, 5 Febbraio 1984

A.N.A. DOSSENA - Arrigoni Natalino, Bianzina Carlo,

Bianzina Ettore

1985 - 15 Edizione Moio de'Calvi, 3 Febbraio 1985

A.N.A. DOSSENA - Arrigoni Natalino, Bianzina Carlo,

Bianzina Ettore

1986 - 16 Edizione Valnegrà, 9 Febbraio 1986

A.N.A. VALPIANA - Carrara Ermanno, Carrara Marco,

Carrara Benedetto

1987 - 17 Edizione Lenna, 1 Febbraio 1987

A.N.A. CLUSONE - Zucchelli Tiziano, Barzasi Franco,

Mosconi Maurizio

1988 - 1 Edizione - Secondo Ciclo

Valtorta, 7 Febbraio 1988

A.N.A. VALPIANA

Carrara Benedetto, Bianzina Carlo, Buzzoni Rubens

1989 - 2 Edizione - Secondo Ciclo

Santa Brigida, 5 Febbraio 1989

A.N.A. VALPIANA

Carrara Ermanno, Bianzina Carlo, Carrara Benedetto

1990 - 3 Edizione - Secondo Ciclo

Piazza Brembana, 4 Febbraio 1990

A.N.A. CREMENO

Devizzi Oriano, Devizzi Lorenzo, Arrigoni Natalino

1991 - 4 Edizione - Secondo Ciclo

Mezzoldo, 3 Febbraio 1991

A.N.A. PIAZZA BREMBANA

Berbeni Roberto, Bianzina Carlo, Lazzaroni Fabio

1992 - 5 Edizione - Secondo Ciclo

Carona, 2 Febbraio 1992

A.N.A. SANTA BRIGIDA

Buzzoni Ruben, Bianzina Carlo, Cavagna Ferdinando

1993 - 6 Edizione - Secondo Ciclo

Roncobello, 31 Gennaio 1993

Non disputata per mancanza di neve.

1995 - 7 Edizione - Secondo Ciclo

Molo de' Calvi, 5 Febbraio 1995

Non disputata per disposizione Organi Sportivi.

1996 - 8 Edizione - Secondo Ciclo

Valnegrà, 28 Gennaio 1996

A.N.A. - LEFFE

Bianzina Carlo - Mosconi Maurizio - Rottigni Andrea

1997 - 9 Edizione - Secondo Ciclo

Piazzatorre, 12 Gennaio 1997

A.N.A. S. BRIGIDA

Pasini Maurizio - Buzzoni Ruben - Bianzina Carlo

1998 - 10 Edizione - Secondo ciclo

Ornica, 11 Gennaio 1998

A.N.A. S. BRIGIDA

Regazzoni Omar - Sormani Innocente - Buzzoni Ruben

1999 - 11 Edizione - Secondo Ciclo

Isola di Fondra, 10 Gennaio 1999

A.N.A. S. BRIGIDA

Buzzoni Ruben - Regazzoni Omar - Gervasoni Giacomo

2000 - 12 Edizione - Secondo Ciclo

Cusio, 16 Gennaio 2000

A.N.A. CUSIO

Regazzoni Omar - Radovan Matteo - Buzzoni Ruben

2001 - 13 Edizione - Secondo Ciclo

Branzi, 14 Gennaio 2001

A.N.A. S. BRIGIDA

Buzzoni Ruben - Pirola Corrado - Regazzoni Omar

2002 - 14 Edizione - Secondo Ciclo

Averara, 3 Febbraio 2002

A.N.A. S. BRIGIDA

Buzzoni Ruben - Pirola Corrado - Sormani Innocente

2003 - 15 Edizione - Secondo Ciclo

Foppolo, 19 Gennaio 2003

A.N.A. LUINO

Frigerio Giuseppe - Cortoni Stefano - Barzaghi Paolo

2004 - 16 Edizione - Secondo Ciclo

Lenna, 18 Gennaio 2004

A.N.A. CREMENO

Berbeni Roberto - De Vizzi Lorenzo - Melesi Andrea

2005 - 17 Edizione - Secondo Ciclo

Cassiglio, 16 Gennaio 2005

A.N.A. SERINA

Carrara Michele - Pirola Corrado - Carrara Ronald

2006 - 18 Edizione - Secondo Ciclo

Olmo al Brembo, 15 Gennaio 2006

A.N.A. GROMO

Giudici Simone - Bonetti Pietro - Zucchelli Mauro

2007 - 1 Edizione - Terzo Ciclo

Valtorta, 18 Febbraio 2007

A.N.A. SERINA

Pirola Corrado - Scanzi Massimo - Bonaldi Alessandro

2008 - 2 Edizione - Terzo Ciclo

Roncobello, 10 Febbraio 2008

A.N.A. GROMO

Bonetti Pietro - Zucchelli Mauro - Giudici Simone

2009 - 3 Edizione - Terzo Ciclo

Santa Brigida, 22 Febbraio 2009

A.N.A. SERINA

Vanini Corrado - Bonaldi Alessandro - Pirola Corrado

2010 - 4 Edizione - Terzo Ciclo

Carona, 24 Gennaio 2010

A.N.A. SERINA

Tiraboschi Richard - Bonaldi Alessandro - Pirola Corrado

2011 - 5 Edizione - Terzo Ciclo

Piazzatorre, 27 Febbraio 2011

ANA VALGOLIO

Fabio Pasini - Daniele Chioda - Edoardo Negroni

2012 - 6 Edizione - Terzo Ciclo

Piazza Brembana, 12 Febbraio 2012

ANA SERINA

Richard Tiraboschi - Alessandro Bonaldi - Corrado Pirola

2013 - 7 Edizione - Terzo Ciclo

Ornica, 3 Marzo 2013

Gruppo ANA San Giovanni Bianco

Alessandro Bonaldi, Corrado Pirola, Fabio Zampatti

Servizi logistici

Municipio di Branzi	Tel. 0345.71006 Fax 0345.71363
Comunità Montana Valle Brembana	Tel. 0345.82625 - 81177
Parrocchia di Branzi	Tel. 0345.71088
Carabinieri Comando Stazione - Branzi	Tel. 0345.71127
Corpo Forestale Stazione di Piazza Brembana	Tel. 0345.81063
Fondazione Don Stefano Palla	Tel. 0345.82151 Fax 0345.82423
Pro Loco di Branzi	Tel. 0345.71189
CAI Alta Valle Brembana	Tel. 0345.82244
Consorzio Forestale Alta Valle Brembana	Tel. 0345.85299
Ospedale S. Giovanni Bianco	Tel. 0345.27111
Farmacia di Branzi	Tel. 0345.71022
Banca Credito Bergamasco di Branzi	Tel. 0345.71147
Ufficio Postale	Tel. 0345.71634
Pronto Soccorso	118
Soccorso Alpino	Tel. 0346.23123
Vigili del Fuoco	115

Ambulatorio:

Vanini Dott. Walter	Tel. 0345.71450
---------------------	-----------------

Ristoranti e Pizzerie Convenzionati

Rist. "BETTINA", Via Zappello, 19 (Fraz. Ripe) - Branzi	Tel. 0345.71008
Rist. "CORONA", Via San Rocco, 8 - Branzi	Tel. 0345.71042
Rist. "PEDRETTI", Via Umberto I, 23 - Branzi	Tel. 0345.71121 Fax. 0345.70500
Agriturismo "ALLE BAITE", Via Rivioni - Branzi	Cell. 338.2113930
Pizzeria "LA FRANCESCA", Via San Rocco, 3 - Branzi	Tel. 0345.71203
Pizzeria "IL CAMINETTO", Pzza Vitt. Emanuele II, 6 - Branzi	Tel. 0345.71517
Rist. "BAITA DEL CAMOSCIO", località San Simone - Valleve	Tel. 0345.78024
Ristorante "GRAN BAITA", Via Teggia, 1 - Valleve	Tel. 0345.78003
Rist. "LA SPONDA", Via Sponda, 1 - Valleve	Tel. 0345.78008 Fax. 0345.78071
Trattoria "AFRA", Via IV Novembre, 9 - Valleve	Tel. 0345.78035
Pizzeria "LA STRADA", Via IV Novembre, 13 - Valleve	Tel. 0345.78065
Bar Paninoteca "GENZIANA", località San Simone - Valleve	Tel. 0345.78082
"SKI BAR", località Arale - Valleve	Tel. 0345.78022
Rist. Pizzeria "OLD FOX", Via Piazzola, 8 - Isola di Fondra	Tel. 0345.71558
Hotel San Simone, località Arale - Valleve	Tel. 0345.78000

Si ringrazia per la collaborazione:



Comune di
Branzi



Proloco Branzi



Sci Club
Roncobello



Associazione
Carabinieri in congedo



Val Brembana Web



Impresa Edile Stradale

24010 OLMO AL BREMBO (BG)

Via Roma, 101

Tel. 0345.87015 - Fax 0345.87015



**ARREDAMENTI
MILESI**

di MILESI BRUNO & ANSELMO s.n.c.

Via Roma, 81 - 24010 OLMO AL BREMBO (Bg)

Tel./Fax 0345.87032

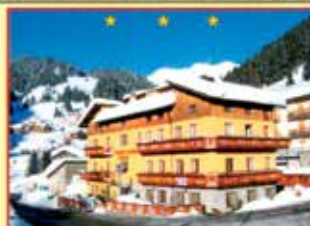
**TERMOIDRAULICA
CATTANEO ALDO**

Via Tegia 4

24010 VALLEVE -BG-

Tel. 347.1859704

HOTEL RISTORANTE LA SPONDA



TEL. 0345 78008 - FAX 0345 78071 - Via Sponda, 1 - 24010 Vallevé (BG) - Italy

www.multigestioni.com

sponda@inwind.it



Bar
"La Tavernetta"
di Jury e Marzia

Via Roma, 7 - BRANZI (BG)

 Tel. 0345.71208



**stefy
sport**

**TUTTO PER LO SPORT
E IL TEMPO LIBERO**

**ATTREZZATO LABORATORIO SCI-TENNIS
TENNIS IN TERRA BATTUTA**

Via S. Rocco 3/A - 24010 Branzi (Bg)

PEDRETTI MILCO



**IMPIANTI PER IL
RISCALDAMENTO,
SANITARIO E
SOLARE TERMICO**

VIA PONTE REDONIA 19 - BRANZI (BG) - TEL. 0345 71577 / CELL.335 8195000



**GEROLAMO
REGAZZONI**

**Tinteggiatura - Stucchi - Parati
Posa moquettes e tappezzeria**

Via Pontesecco, 6 - PONTERANICA (BG)
Tel.035.573121

Via Torre,11 - VALTORTA (BG)
Cell.335.458202

qm COOPERATIVA S. PANTALEONE



Cave proprie dal 1689 a.r.l.

**PORFIROIDE GRIGIO
ARDESIA - ARDOISE
SLATE - SCHIEFER**

24010 BRANZI (Bg) Italy - Via Lumisera, 2
Tel. ++39 0345 71033 - Fax ++39 0345 71500
Cell. 339 7971225 - Cell. 338 8754344
E-mail: S.PANTALEONE@TISCALINET.IT

STUDIO TECNICO

Ing. Midali Andrea

PROGETTAZIONE E CALCOLI C.A.

ORDINE ING. PROV. BG N. 2598
C.F. MDL NDR 71R25 H9100 - P. IVA 02775970169

24123 - Bergamo Via Crescenzi, 65/A
Tel. fax : 035.22.44.88
Cell.: 0347.49.77.616
E-mail: andrea.midali@libero.it



**Piastrellista
BIANZINA ERMES**

Via Villa n.6H - 24010 DOSSENA(BG)
cell. 339/5381462
e.mail: ermes.bianzina@email.it

Alle Baite
AGRITURISMO BRANZI

Via Rivioni snc - Branzi (BG)
Cell. 338.21.13.930
info@agriturismoallegebaite.com - www.agriturismoallegebaite.com

**FALEGNAMERIA
F.LLI CURTI**
in Curti Paolo

Via Monaci, 2 - Branzi (BG)
Tel. 338.8205450



**Autofficina
Monaci
Marco**

Via San Rocco, 10 - 24010 Branzi - BG -
Tel/Fax 0345 71261 - e-mail: marco.monaci@alice.it
P.IVA 01329360166 - CF MNCMRC62A31B123L

Azienda Agricola
Monaci Sebastiano & F.Lli
Produzione Vendita
Formaggi Lirici



24010 Branzi (Bg) - Via Gandata 5
www.monaciormaggiolipici.it - info@monaciormaggiolipici.it Tel. 0345 71190

**Market
Alimentari**

PANE E SALUMI
ROSTICCERIA E GASTRONOMIA
FRUTTA E VERDURA



AMBROSIONI E MIDALI

Via San Rocco, 5 - 24010 Branzi BG
Tel. 0345 71055

Accurato Servizio a Domicilio

IDRAULICA MOLINARI Snc

Impianti termoidraulici

Via Caref 99 - 24010 PIAZZOLO (BG)
Tel. 0345 87073



BRANZI

Piazza V. Emanuele, 8 - Tel. 0345.71106

TIGLI srl

Costruzioni
Edili

immobiliare TIGLI

www.immobiliaretigli.com

Affitti - Vendite Immobiliari
Studio Consenze e Progettazioni
Geom. Maroni Massimo

24010 Branzi BG - Via San Rocco, 14 - Tel. 0345.71.703
Cell. 348.7723640 - e-mail: info@immobiliaretigli.com



**Midali
Speziali**

**Copertura - Recupero
Manutenzione**

TETTI IN ARDESIA di qualsiasi dimensione

Cell. 320 0672444 - 328 7080314

Jonsered®



MIDALI MARIO

**Sculitore Ufficiale Jonsered
tel. 349 / 1305885**



CATTANEO MARCO
Gommista Autoriparazioni
Catene neve

Via Sottocorno 8
24010 VALLEVE (BG)

distributore TOTAL ERG
mobile 335/8340724
tel e fax 0345/78039



PIZZERIA

"Il Caminetto"

dal 1994, di CRISTIAN PALAZZI

Piazza Vittorio Emanuele, 6 - 24010 BRANZI (Bergamo)
Tel. 0345.71517 - Cell. 339 7237659



Az. Agricola Cattaneo Alfio
"Vendita prodotti tipici caseari"

Via Rivioni 27 - 24010 Branzi (BG)
Cell. 348 9130337 - 348 6961106
az.cattaneoalfio@gmail.com



Tel. 0345.71121 - 338.3123945

albergo@libero.it
www.hotelpedretti.it
Via Umberto I, 23 - Branzi (Bg)

**HOTEL
PEDRETTI**
dal 1911

**COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI
MANUTENZIONI
EDILI**

M.p.
edilizia S.r.l.

Isola di Fondra (Bg)

Via Fontane, 12/a • TEL. 0345 71117 FAX 0345 70514

Cell. 346 8846189 • E-mail: m.p.edilizia@tiscali.it



**Alimentari
Gervasoni**

di Gervasoni Enrica & C. s.a.s.
Via Roma, 2 - 24010 Isola di Fondra (BG)
Telefono 0345.71586



"IL GLICINE"

Bar Ristorante
Di Ranza e Bottani
Via cerna 11 San Giovanni Bianco (BG)
Tel. 0345 41161 cell. 3385833651
Chiuso il martedì

Da noi si possono trovare piatti tipici come, Casoncelli alla Bergamasca, Gnocchetti alle noci, tagliolini con polpa di cervo, Risotto al taleggio e asparagi, Polenta taragna, oppure pesce e grigliate su prenotazione.



Tilli Gianluca

Impianti idrotermosanitari gas

24010 VALLEVE (BG)
Cell. 346 3905057
Fax 0345 78162

MATERIALI EDILI - TRASPORTI - SERVIZI GRU

F.LLI MONACI
di Aldo e Nello



Tel e Fax 0345.71407 / Via Provinciale - Isola di Fondra (Bg)

Trattoria Afra

di Della Maddalena & C. snc



**cucina tipica casereccia
specialità polenta taragna**

chiuso martedì sera mercoledì

Via 4 Novembre 9 - Località Valleve (Bg) - Tel. 0345 80035 - delamaddalena@virgilio.it

A.V.B. INFORMATICA

DI ANSELMI MATTIA

vendita e assistenza tecnica pc computer e periferiche

www.facebook.com/avbinformatica

Via Ing. Sante Calvi n.25/C - 24014 Piazza Brembana (BG)

Tel/Fax 0345 81 005 - Cel 347 33 28 148
E-mail avbinformatica@gmail.com

P.IVA 03 90 86 50 165
C.F. NSL MTT 84C 24E 897 T



LA FRANCESCA PIZZERIA

FORNO A LEGNA
PIZZA DA ASPORTO

Via S. Rocco 3
24010 - BRANZI (BG)
Tel. 0345 71203 - 335 6349245

ETTORE SCURI

IMPIANTI DI:
RISCALDAMENTO - IDROSANITARIA - GAS
ABILITAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI
R.T.P. LETTERE C-D-E

Via San Rocco, 45 - 24010 Branzi (Bergamo) - Tel 0345 71235
C.F. SCR TTR 56R08 B123Y - P.I. 0077285016O

Impresa di Pulizia

MIDALI UGO

Cell 3280424902

Servizio noleggio
con conducente (TAXI)

BRANZI (BG)

Branzi

P.zza Vittorio Emanuele, 6

Caffetteria
del centro

E - mail infocaffetteriadelcentro@gmail.com - Cell. 3338912012

... Seguici su 

FABBRIO LATTONIERE

CURTI LAURENT MARC

Via Cagnoli 31/a
24010 BRANZI - BG-

Tel./fax 0345-71252 CELL. 338-3685192
C.F. CRT LNT 71S05 Z1331 - P.IVA 03712830169


CENTURIONI 1880

CENTURIONI 1880 s.r.l.
di Centurioni e Saronni
Via Dell'Industria 7
24010 Lenna (BG)
TEL. 0345/82436
FAX. 0345/82966
C.F. e P. I.V.A 02439620168
info@centurioni1880.it
www.centurioni1880.it

naturalmente,
serramenti in legno

Farmacia Branzi

Erboristeria Omeopatia

Dott.ssa Norma Milesi

Tel. 0345 / 71022



OLD FOX RISTORANTE PIZZERIA



VIA PIAZZOLA 8
ISOLA DI FONDRA (BG)
TEL. 0345 71559



CAFFETTERIA

Molinari

PASTICCERIA - GELATERIA
di nostra produzione

P.zza Vittorio Emanuele 5 - Tel. 0345 71109
Branzi



Proloco Branzi

P.zza V. Emanuele 5/b - 24010 Branzi
Tel. 0345 71189

Seguici su Facebook



www.prolocobranzi.it - info@prolocobranzi.com



Panificio Midali

Via San Rocco 18 - 24010 Branzi (BG)
Tel. 0345 71034

Apertura dalle 06.00 a 12.00 Tutta settimana

*Alberga Ristorante
Da Bettina*

di Midali Santina

Via Zappello, 19 (fraz. Ripe)
24010 Branzi - Bg - Tel. 0345.71008
Aperto tutto l'anno



Alimentari e non solo !!!

*Vendita Alimentari
Complementi D'Arredo
Piante e Fiori
Regalistica*

Piazza V. Emanuele 4 - 24010 Branzi (BG) Tel/Fax 0345 71016 E-mail alimentarimonaci@alice.it



NOLEGGIO

e-mail:
scinordicobranzi@libero.it
cell. 3476738925



D.E.C.A.
 di Midali Barbara & C. s.a.s.

CAVE (dal 1500
PIETRA PORFIROIDE GRIGIO
LOSE - TETTI - PAVIMENT
RIVESTIMENT

24010 BRANZI (Bergamo) | Italia | Via Rossi, 1
 Tel +39 0345 71020 - 71015 | Fax +39 0345 71630
 e-mail: info@decasas.it | www.decasas.it



I tuoi ristoranti sulle piste da sci

Rifugio 2000m



RISTORANTE HOTEL CORONA

Via S. Rocco, 8 • Branzi • Bergamo
 Tel. 0345.71042 • www.hotel-corona.info
hotelcorona@vallebrembanaweb.com



**SCUOLA ITALIANA SCI
 BRANZI**

Servizi offerti
 Lezioni private & collettive
 Allenamenti agonistici
 Percorsi freeride
 Guide Alpine alpinismo, ghiaccio
 Ski service, noleggio sci
 Heli ski

Contatti
 3474783325 - Carola
 3355959928 - Giorgio
info@essegisport.it

Seguici su  : [scuola sci Branzi](https://www.facebook.com/scuola.sci.branzi)

Ci prendiamo cura delle vostre curve



CEAV

**SOCIETÀ COOPERATIVA ESCAVATORI ARDESIE
 "CAPO BREMBO"**

Via IV Novembre, 8 - 24010 VALLEVE (BG) - ITALIA
 Tel. Lab. 0345.78006 - Abit. 0345.78046
 Tel. e fax Uff. 0345.78081 - Cell. 335.7062153



villachiarab&b and residence

Via Roma 15 - 24010 Branzi (Bg)
 Tel. 0039 3355226284
www.villachiarabeb.it - info@villachiarabeb.it

FORMAGGIO TIPICO DI BRANZI



LATTERIA SOCIALE CASEARIA DI BRANZI
www.formaggiobranzi.com

